

## 7. SUOLO

L'attività degli Enti locali deve essere indirizzata a contenere fenomeni di inquinamento e impoverimento del suolo e del sottosuolo per salvaguardarne l'integrità, gli equilibri e le funzioni, senza dimenticare che è importante prevedere anche aree sottratte all'interferenza umana, così da non alterarne le condizioni naturali. Ne sono un esempio le aree protette e le zone umide e paludose, di cui il territorio del Comune di Castiglione della Pescaia per fortuna è ancora ricco. Si riporta di seguito una descrizione delle azioni portate avanti dall'Amministrazione Comunale per la difesa del suolo e del litorale, seguita da una disamina delle aree protette.

### 7.1. BONIFICHE SITI CONTAMINATI

La Regione Toscana sta procedendo all'elaborazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) mediante la revisione ed aggiornamento del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate" approvato nel 1999. A tal fine, per avere un quadro aggiornato sui procedimenti di bonifica in atto, la Regione ha realizzato il sistema informatico "SISBON - Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di BONifica", quale strumento di supporto all'alimentazione della "Banca Dati dei siti interessati da procedimento di bonifica" condivisa su scala regionale con tutte le amministrazioni coinvolte e organizzata nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) in attuazione delle "Linee guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati" di cui alla DGRT 301/2010 e nell'ambito dell'incarico di svolgimento del "Progetto Anagrafe" affidato ad ARPAT dalla Regione Toscana. Consultando questo link <http://sira.arpato.toscana.it/apex/f?p=55002:2:206418879273564::NO> è quindi possibile evidenziare i seguenti siti interessati da procedimento di bonifica ricadenti nel territorio del Comune di Castiglione della Pescaia, nonché lo stato di avanzamento delle relative procedure amministrative ed operative di bonifica (preme tuttavia evidenziare che le informazioni sotto riportate e disponibili on-line sono da ritenersi non del tutto complete ed esaustive dal momento che sono tuttora in corso di verifica e aggiornamento):

<u>Codice Regionale Condiviso</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Indirizzo</u>	<u>Motivo Inserimento</u>	<u>Attivo Chiuso</u>	<u>Regime Normativo</u>	<u>Fase</u>	<u>Sottofase</u>
GR009	Le Strette	Strada Provinciale e delle Strette - Le Strette	PRB 384/89-escluso	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI	PRB 384/99- Allegato6 Escluso
GR010	Discarica Follonica	Loc. Follonica	PRB 384/89-escluso	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI	PRB 384/99- Allegato6 Escluso
GR097*	Incidente aereo	Loc. Poggio Bruno - Buriano	DM 471/99 Art.8	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento
GR098*	Distributore ERG - Castiglione della Pescaia Marconi	Via G. Marconi	DM 471/99 Art.8	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica
GR-1004	Distributore Esso PV Via J.F. Kennedy	Via J.F. Kennedy	DLgs 152/06 Art.245	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento
GR-1014	Serbatoio gasolio per riscaldamento area residenziale Via Gran Sasso	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA VIA GRAN SASSO	DLgs 152/06 Art.245	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento
GR-1024	Eni- Wholesale Molo di Ponente Castiglione della Pescaia	Molo di Ponente Castiglione e della Pescaia	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Risultati misure preventive e indagini preliminari restituiti da approvare



<u>Codice Regionale Condiviso</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Indirizzo</u>	<u>Motivo Inserimento</u>	<u>Attivo Chiuso</u>	<u>Regime Normativo</u>	<u>Fase</u>	<u>Sottofase</u>
GR124*	Ex-Discarica RSU Parcheggio Casa Rossa	Loc. Casa Rossa	DM 471/99 Art.7	ATTIVO	471/99	CARATTERIZZAZIONE	Piano di caratterizzazione e in svolgimento
GR144*	Distributore TAMOIL PV n. 4660 Via del Padule	Via del Padule	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO	152/06	ANALISI DI RISCHIO	Analisi di rischio presentata da approvare
GR154*	Distributore PV ESSO n. 8647 Via del Porto Punt'Ala	Via del Porto Punt'Ala	DM 471/99 Art.7	ATTIVO	471/99	CARATTERIZZAZIONE	Piano di Caratterizzazione e presentato da approvare
GR191*	Biblioteca comunale Piazza Garibaldi (Cisterna stoccaggio gasolio riscaldamento)	Piazza Garibaldi	DLgs 152/06 Art.242	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento
GR196*	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Loc. Casetta Civinini	Loc. Casetta Civinini Punta Ala	DLgs 152/06 Art.242	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento

Si forniscono di seguito alcune precisazioni sui procedimenti ancora aperti a carico dei gestori dei distributori, soffermandoci poi in particolare su quelli di competenza dell'Amministrazione Comunale.

#### **Distributore PV ESSO n. 8647 Via del Porto Punta Ala**

Il Piano di caratterizzazione è stato presentato ma deve essere approvato.

#### **Distributore TAMOIL PV n. 4660 Via del Padule**

Sono stati approvati il Piano di caratterizzazione ed il progetto di messa in sicurezza operativa ed attualmente è attivo un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e del sistema di "pump & treat" con scarico in pubblica fognatura regolarmente autorizzato. È stato inoltre presentato il documento di Analisi di rischio che deve essere approvato.

#### **Ex-Discarica RSU Parcheggio Casa Rossa**

Si tratta del principale sito oggetto di bonifica nel territorio comunale, costituito da una superficie di circa 10.000 mq dove, fino a circa 40 anni fa, era presente una discarica, che oggi risulta inserita nel Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 11 della L.R.T. 25/98 e s.m.i.. A seguito di uno studio preliminare volto ad inquadrare la problematica e di una successiva campagna di indagine ambientale, conclusasi nel 2008, è stato evidenziato un inquinamento prevalentemente riconducibile alla presenza di metalli pesanti, sia nella matrice terreno che nella matrice acqua, e diossine limitatamente ai terreni. Dopo due conferenze dei servizi, tenutesi nel 2009 per acquisire i necessari pareri, con Determina N. 1138 del 22.10.2009 è stato approvato il Piano di caratterizzazione e con Determina N. 7 del 12.01.2010 il Comune ha affidato lo svolgimento dei saggi esplorativi e delle trincee previsti dal Piano. I saggi, condotti tra il 2010 e il 2011 in contraddittorio con ARPAT e di concerto con la Provincia di Grosseto, hanno tuttavia evidenziato che la zona contaminata è più ampia di quanto inizialmente ipotizzato, per cui tra il 2011 e il 2012 sono state condotte, sulla base delle prescrizioni di ARPAT, ulteriori indagini ad integrazione del Piano di caratterizzazione. Secondo quanto emerso nella conferenza dei servizi svoltasi il 4 luglio 2012, per concludere l'esecuzione del piano di caratterizzazione si è poi reso necessario effettuare 5 sondaggi integrativi da attrezzare a piezometro. I risultati sia stratigrafici che analitici (analisi chimiche sulla matrice acqua) di tali indagini aggiuntive sono stati discussi nell'ultima Conferenza dei Servizi svoltasi il 23 settembre 2013, durante la quale è stato espresso parere favorevole condizionato per quanto riguarda l'analisi dei suoli, mentre per quanto attiene alle acque sotterranee, è emersa la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti analitici che sono stati affidati con Determina n. 289 del 02.04.2014 al fine di concludere l'esecuzione del piano di caratterizzazione. Siamo attualmente in attesa della validazione da parte di ARPAT dei risultati delle analisi effettuate ad aprile 2014.



### **Biblioteca comunale Piazza Garibaldi**

Nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Piazza Garibaldi, eseguiti a partire dall'anno 2007, al momento della rimozione dei serbatoi interrati, che un tempo erano utilizzati per lo stoccaggio del gasolio utilizzato per il vecchio impianto di riscaldamento dei locali delle ex scuole (oggi adibiti a Biblioteca comunale), emerse che il terreno circostante era stato contaminato da idrocarburi pesanti. In data 7 dicembre 2007 fu dunque approvato in conferenza dei servizi il progetto relativo all'intervento di messa in sicurezza ambientale dell'area, che fu tempestivamente realizzato e si concluse in data 5 febbraio 2008, come risulta dalla certificazione rilasciata dal tecnico incaricato dall'Amministrazione ed approvata con Determinazione dirigenziale n. 235 del 18/03/2008. Per i due anni successivi l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad effettuare apposite analisi di verifica della bontà dell'intervento, secondo le prescrizioni di ARPAT (4 analisi per l'anno 2008 e 2 per l'anno 2009): poiché le analisi hanno avuto tutte esito positivo, l'intervento di messa in sicurezza è ritenersi correttamente concluso. Il Comune ha dunque trasmesso alla Provincia di Grosseto l'autocertificazione finale attestante il mancato superamento delle CSC (Concentrazioni Soglia di Caratterizzazione, ovverosia i livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica, come individuati nell'allegato 5 alla Parte IV del DLgs. 152/2006 e s.m.i.), provvedendo altresì alla compilazione on-line della modulistica di cui alla D.G.R.T n. 301/2010, necessaria per concludere definitivamente il procedimento.

### **Serbatoi interrati**

Per scongiurare il ripetersi di eventi di contaminazione del terreno, analoghi a quello relativo al serbatoio interrato di Piazza Garibaldi, il Comune di Castiglione della Pescaia già da alcuni anni ha redatto un censimento dei serbatoi per lo stoccaggio di gasolio - presenti (utilizzati o no) e dismessi - presso gli immobili di proprietà comunale, che ad oggi è stato aggiornato come segue:

- a) Fabbricati con impianti a gasolio (serbatoi in uso):
- Museo Civico Archeologico di Vetulonia (interrato),
  - Scuole elementari di Buriano (interrato),
  - Casa Albergo in via dell'Ospedale a Castiglione (interrato),
  - Farmacia Comunale in Via Ansedonia a Castiglione (interrato),
  - Ex scuole elementari di Tirli (interrato);

I suddetti serbatoi interrati sono stati sottoposti a prove di tenuta, che hanno avuto esito favorevole in tutti i casi, come dimostrano i certificati dei test emessi in data 22.01.2010 e ricevuti con nota prot. n. 15029 del 19.04.2010.

- b) Serbatoi rimossi e smaltiti a norma di legge:
- Scuola materna in loc. Paduline a Castiglione (fuori terra);
  - Scuole Medie in Viale Kennedy a Castiglione (interrato);
  - Biblioteca comunale di Piazza Garibaldi a Castiglione (interrato);
  - Scuole elementari in loc. Paduline a Castiglione (interrato);

- c) Serbatoi non più in uso:
- Centro Sociale in Viale Tirreno a Castiglione (interrato);
  - Campo di calcio "Valdrighi" a Castiglione (interrato);
  - Area retrostante la sede del Palazzo Comunale (2 interrati): in tale area sono stati rinvenuti nel 2013 due serbatoi interrati fuori uso a servizio degli impianti termici del sito produttivo ex Paoletti. Dal momento che uno di questi conteneva sul fondo del liquido non identificato, gli Uffici Comunali si sono attivati per avviare le necessarie operazioni di pulizia e bonifica, che sono state affidate a ditta specializzata con Determina n. 467 del 19.05.2014 e che si sono concluse nel mese di giugno 2014.

A seguito del rinvenimento di questi ultimi due serbatoi interrati, al fine di tenere sotto controllo i possibili impatti ambientali derivanti da tutte le cisterne non ancora rimosse e smaltite, l'Amministrazione Comunale ha programmato i seguenti interventi, per alcuni dei quali si potrà provvedere a reperire le necessarie risorse economiche soltanto nel bilancio 2015:

- entro fine giugno 2014 pulizia e bonifica dei serbatoi interrati inutilizzati presso il Palazzo Comunale
- entro la fine del 2014 pulizia e bonifica dei serbatoi interrati inutilizzati presso il Centro Sociale e il campo di calcio "Valdrighi"
- entro giugno 2015 rimozione e smaltimento dei serbatoi interrati inutilizzati presso il Palazzo Comunale, il Centro Sociale e il campo di calcio "Valdrighi" ed esecuzione di ulteriori prove di tenuta sui serbatoi a gasolio interrati ancora in uso;
- entro la fine del 2015 eventuali lavori di bonifica dei terreni che si dovessero rendere necessari a seguito delle suddette operazioni preliminari.



## 7.2. DIFESA E RECUPERO DEL LITORALE

Anche grazie ad un'indagine commissionata dalla Regione Toscana, svoltasi tra il 2005 e il 2008 e denominata "Studio e ricerca per l'implementazione del quadro conoscitivo della costa toscana nell'ambito del Piano Regionale di Gestione Integrata della Costa", è stato possibile approfondire il problema dall'erosione costiera che in questi ultimi anni ha fortemente interessato il litorale di Punta Ala, il quale presenta andamenti diversi:

- la parte settentrionale, caratterizzata dalla presenza della foce dell'Alma, è in una situazione di equilibrio;
- la parte meridionale (Cala del Porto) in cui la spiaggia ha un'ampiezza esigua e dove in alcune zone l'erosione ha raggiunto la pineta, soprattutto in prossimità di Punta Hidalgo.

Lo studio evidenzia che, per l'importanza turistica di quest'area e soprattutto nella zona di Punta Hidalgo, è necessario intervenire con un piano di ripascimento.

In esecuzione a quanto previsto dal Piano Regionale, la Provincia di Grosseto ha avviato il progetto per il ripascimento dell'arenile ed il ripristino dei sistemi dunali che interessa il tratto di costa in loc. Tartana. Il primo stralcio di questo progetto, approvato in conferenza dei servizi nel 2010 e concluso nel 2012, ha previsto la chiusura, mediante geotubi e scogliera soffolta, dei varchi presenti nella beach – rock ubicata di fronte all'arenile nei pressi di Punta Hidalgo, in modo da impedire l'allontanamento delle sabbie dalla spiaggia.

Inoltre, sempre nell'ambito del progetto generale di ripascimento e ripristino dei sistemi dunali sopra citato, il Comune ha redatto e realizzato nel corso del 2010 il progetto per il ripascimento urgente dell'arenile utilizzando circa 10.000 mc di sabbia prelevati nell'area tecnica ubicata a sud del Porto di Punta Ala.

Nel corso del 2011 inoltre la Provincia di Grosseto ha approvato due progetti di manutenzione ordinaria, rilasciando le seguenti autorizzazioni al Comune di Castiglione della Pescaia:

1. autorizzazione fino al 2014 a dragare la sabbia dall'imboccatura del porto, pomparla a terra nella spiaggia dell'ex Maristella e portarla nel tratto di spiaggia di ponente compreso tra il Bagno Granchio e il Bagno La Valletta (ovverosia laddove le indagini hanno evidenziato la compatibilità delle sabbie);
2. autorizzazione fino al 2013 a dragare la sabbia dalla foce del Fiume Bruna e a portarla in un tratto di spiaggia di 200 mt a nord dello scoglio di Capezzolo, e in un tratto di spiaggia di 200 mt a sud dello scoglio di Rocchette.

Tali lavori sono stati eseguiti prima delle stagioni estive 2011 e 2012, mentre nel 2013 l'Amministrazione provinciale ha rilasciato una ulteriore autorizzazione per la realizzazione di un intervento di più ampio respiro, di carattere sperimentale, per il ripristino della linea di costa, relativo ad alcune tratte comprese fra il Porto canale e Punta Rocchette e ad una zona di spiaggia posta a nord di Punta Ala, intervento che è stato eseguito dal Comune, nelle more dell'attuazione di un progetto di valenza sovra-comunale, afferente alla competenza della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto, teso a mitigare il fenomeno dell'erosione costiera. In sostanza tale progetto sperimentale ha previsto l'esecuzione di operazioni di dragaggio a mare, in prossimità della seconda barra di secca, con successivo deposito del materiale dragato direttamente sulla battigia prospiciente, attraverso apposita tubazione indirizzata nei tratti di costa oggetto dell'intervento, dove si è poi provveduto alle operazioni di sistemazione e stendimento per il ripristino della linea di costa. Mentre i lavori di dragaggio a mare sono stati posti a carico del Comune, con la compartecipazione di un finanziamento regionale di circa € 40.000, le operazioni da eseguire a terra, sia per la spiaggia data in concessione che per quella libera interclusa e adiacente, sono state poste a carico dei concessionari del demanio marittimo interessato, con i quali l'Amministrazione ha stipulato un'apposita convenzione.

Preme evidenziare che tutti i suddetti interventi sono strategici per l'Amministrazione comunale ed hanno un'alta valenza ambientale e paesaggistica, in quanto sono mirati al mantenimento della fruibilità del lido ed a preservare il sistema dunale e pinetato, caratteristica che si riverbera anche sull'aspetto socio-economico favorendo lo sviluppo turistico in senso lato.

A partire dall'autunno 2013 sono stati invece realizzati i seguenti interventi di dragaggio, senza ripascimento:

- i lavori di escavo del porto canale, per mantenerne la navigabilità, con l'estrazione dei sedimenti di fondale (1.800 mc circa) che hanno riguardato i lati delle due banchine, sia di levante che di ponente, dal ponte Giorgini e fino all'altezza del cantiere navale;
- i lavori per l'escavo della darsena comunale, con l'estrazione di circa 2.100 mc di sedimenti, in modo da ripristinare il fondale con l'altezza necessaria al pescaggio delle imbarcazioni, anche di quelle che, nelle condizioni attuali, non avrebbero potuto usufruire del nostro porto;
- un ulteriore intervento di dragaggio urgente del porto-canale, con l'estrazione di circa 800 mc, che è reso necessario a seguito dell'ultimo evento alluvionale che si è verificato a febbraio 2014 ed ha provocato la piena del fiume Bruna, alterando notevolmente, in senso negativo, l'alveo fluviale e rendendo insicura la navigazione nell'ambito del porto canale, in prossimità di ponte Giorgini.



### 7.3. TUTELA DEGLI HABITAT NATURALI E DEL PAESAGGIO

Gli Enti Locali hanno un ruolo fondamentale nel garantire un uso razionale del proprio territorio, a tutela degli habitat naturali e del paesaggio caratteristico, che devono essere preservati alle generazioni future, in quanto costituiscono un bene non rinnovabile ove si riconoscono i connotati non solo dei luoghi ma anche delle culture locali, dei costumi, delle tradizioni e della memoria collettiva. Questo a maggior ragione in un contesto turistico come quello di Castiglione della Pescaia, per il quale la biodiversità ed il paesaggio costituiscono delle risorse fondamentali di assoluto pregio. Per stimare il livello di protezione del territorio e valutare le politiche e le azioni che si stanno attuando per la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale e per la tutela degli habitat, può essere utile valutare l'estensione delle aree protette rispetto alla superficie complessiva del territorio comunale. Di seguito si riportano quindi alcuni dati relativi alle aree naturali protette e alle misure adottate per la loro tutela.

#### 7.3.1. RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

L'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario, mediante la Direttiva 92/43/CEE, definita "Direttiva Habitat", successivamente modificata con la Direttiva 97/62/CEE. A livello nazionale il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE è stato recepito con DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. mentre la Direttiva 97/62/CEE è stata recepita con Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999.

Nel 1996 la Regione Toscana, utilizzando le competenze delle Università della Toscana (Progetto BioItaly), ha individuato, cartografato e schedato i "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) e le "Zone di Protezione Speciale" (ZPS). Oltre a tali SIC e ZPS nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "Siti di Interesse Regionale" (SIR) e "Siti di Interesse Nazionale" (SIN).

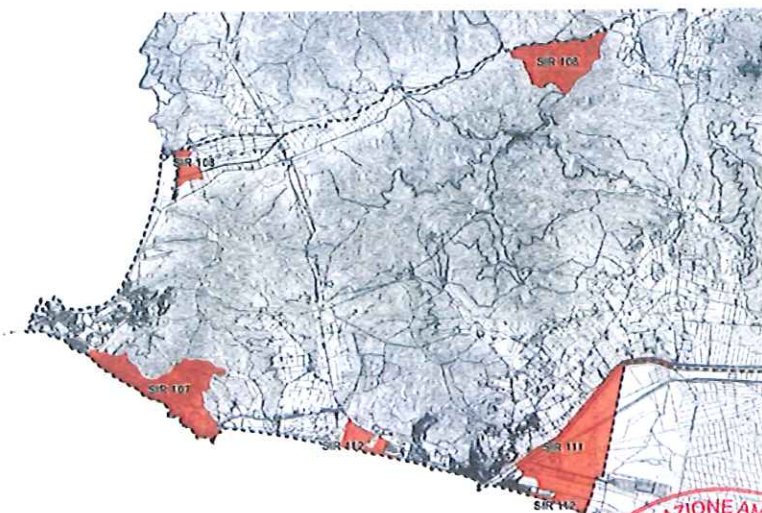
Con L.R. n.56 del 6 aprile 2000 la Regione Toscana ha approvato una legge per la tutela della biodiversità riconoscendo il ruolo strategico dei siti di importanza comunitaria, nazionale e regionale. Nell'ambito di tale legge sono state individuate nuove tipologie di habitat e nuove specie, considerate di elevato interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie. In tale contesto le diverse tipologie di siti (pSIC, ZPS, SIR, SIN) sono state complessivamente classificate quali Siti di Importanza Regionale (SIR): con D.G.R. n. 644 del 5/07/2004 sono stati approvati i Siti di importanza regionale, specificando, per ogni sito, le caratteristiche che hanno condotto alla sua individuazione nonché le principali misure di conservazione da adottare.

#### 7.3.2. MONITORAGGIO DATI

##### Aree protette presenti nel territorio comunale

All'interno del territorio comunale di Castiglione della Pescaia sono presenti diversi Siti di Importanza Regionale di cui alla LR 56/2000:

- SIR pSIC 107 Punta Ala e Isolotto dello Sparviero: 3.331.997 mq;
- SIR pSIC 108 Monte d'Alma: Comuni interessati: Scarlino, Gavorrano e Castiglione, per un totale di circa 58.450.800 mq, di cui 2.695.849 mq di competenza del Comune di Castiglione;
- SIR pSIC 111 Padule di Diaccia Botrona: Comuni interessati: Grosseto e Castiglione, per un totale di circa 13.481.400 mq, di cui 4.692.175 mq di competenza del Comune di Castiglione;
- SIR pSIC ZPS 112 Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto. Comuni interessati: Grosseto e Castiglione, per un totale di circa 3.741.300 mq, di cui 1.042.262 mq di competenza del Comune di Castiglione;
- SIR ZPS 134 Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano.



Tali aree ricoprono complessivamente una superficie di circa 11,762 Km<sup>2</sup>, pari circa il 5,66% dell'intero territorio comunale, che si estende per circa 210 Km<sup>2</sup>.



### **La pianificazione urbanistica vigente**

La pianificazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di Castiglione della Pescaia è costituita da:

1. il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con D.G.R.T. n. 10613 del 17.10.1983,
2. il Piano Strutturale (PS) approvato con Delibera C.C. n. 2 del 22.01.2010 e recentemente variato con Delibera C.C. n. 20 del 17.03.2014,
3. il Regolamento Urbanistico, adottato con Delibera C.C. n. 7 del 04.02.2011 e recentemente approvato con Delibera C.C. n. 57 del 31.07.2014.

Per quanto riguarda il punto 2, si precisa che il processo decisionale seguito per la redazione della Variante al PS ha avuto origine con la consultazione delle osservazioni pervenute a seguito della adozione del Regolamento Urbanistico, che evidenziavano alcune incoerenze tra il RU adottato ed il PS approvato. L'analisi di tali incoerenze ha portato all'individuazione delle modifiche ritenute indispensabili al quadro conoscitivo e normativo del Piano Strutturale che potessero rendere coerenti quegli interventi previsti nel RU ritenuti di importanza strategica. La Variante al PS adottata è stata quindi redatta tenendo conto non solo delle incoerenze riscontrate e che si volevano eliminare, ma anche degli apporti forniti a seguito delle consultazioni pubbliche. Parallelamente si è avviato il procedimento di VAS che ha portato alla dichiarazione di assoggettabilità a VAS della variante. Si è poi proceduto ad una revisione della variante adottata alla luce delle considerazioni e delle prescrizioni fornite nel parere motivato espresso in data 19.07.2013 dall'Autorità Competente: tutte le considerazioni ambientali emerse sia nella fase di progettazione che in quella delle consultazioni, contenute nel Rapporto Ambientale e riassunte nel parere motivato espresso dall'autorità competente, sono state inserite nel piano, soprattutto nelle norme che si riferiscono alle aree boscate, alle aree archeologiche, ai criteri insediativi dei nuovi fabbricati, in modo da garantire la salvaguardia del carattere peculiare del paesaggio agrario, la salvaguardia del patrimonio archeologico presente nel territorio ed il mantenimento del carattere boschivo delle aree individuate come tali nel quadro conoscitivo del PS. Le norme in particolare sono state modificate tra l'adozione e l'approvazione recependo puntualmente i suggerimenti forniti dall'autorità competente che nel proprio parere motivato ha esplicitato gli aspetti ambientali principali e gli accorgimenti e le norme ritenute necessarie per una positiva valutazione degli aspetti ambientali strategici. Le previsioni che non sono state ritenute sostenibili, neppure con interventi di mitigazione (nuove volumetrie per residenza nel territorio aperto) sono state stralciate e pertanto non più presenti nella variante al piano che è stata poi approvata.

Per quanto riguarda invece il punto 3, si precisa che nel periodo di pubblicazione e deposito del Regolamento Urbanistico adottato, sono pervenute complessive n. 255 osservazioni da parte di privati cittadini ed associazioni, oltreché le osservazioni da parte della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto che evidenziavano alcuni elementi di incompatibilità del Regolamento Urbanistico con gli strumenti della pianificazione sovra-ordinata: Piano Strutturale (PS) comunale, Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) provinciale, Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) regionale.

Il recepimento delle osservazioni ritenute pertinenti e pervenute da parte, soprattutto, di Regione e Provincia ha in alcuni casi comportato la necessità di apportare consistenti modifiche agli interventi ed alle norme previste in fase di adozione, in modo da garantire la coerenza della versione definitiva del RU con i suddetti strumenti di pianificazione sovra-ordinata. Alcuni interventi sono stati stralciati, mentre altri sono stati modificati sia nella dimensione (è stata generalmente ridotta l'area di intervento) che nella tipologia. Oltre a ciò il RU ha recepito alcune esigenze determinate dal prevalente interesse pubblico, quali la previsione di un nuovo cimitero per il Capoluogo o la rilocalizzazione dell'attuale cantiere comunale, esigenze che hanno portato alla introduzione di nuove previsioni nel territorio aperto.

Si evidenzia inoltre che, a causa della completa modifica della normativa regionale in materia geologica intervenuta dopo la data di adozione del RU, nel corso dell'istruttoria di approvazione del RU è stato inoltre necessario eseguire specifici studi idraulici sui corsi d'acqua ubicati nei pressi delle aree per le quali il RU prevedeva possibilità di trasformazione: a seguito della presentazione di tali studi, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Grosseto ha espresso parere di compatibilità con esclusioni, ritenendo le indagini geologiche redatte a supporto del RU adeguate alla normativa regionale vigente. In accoglimento delle esclusioni proposte dal Genio Civile si è provveduto all'adeguamento delle relative norme.

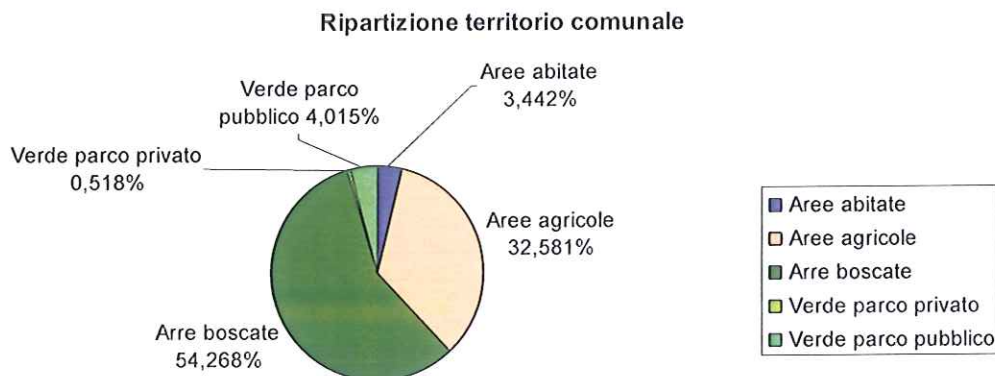
Gli interventi modificati nel perimetro rispetto all'adozione e quelli di nuova introduzione, unitamente ad alcune norme di nuova scrittura, sono stati riproposti al Consiglio Comunale in data 31.07.2014 come interventi soggetti a riadozione e sono attualmente soggetti a nuova pubblicazione, per 60 giorni, nel rispetto dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005.

Ai fini della pubblicità del procedimento di riadozione di alcune schede e norme, si è provveduto a dare idonea comunicazione sia sulla stampa locale che nel sito internet dell'Ente e in data 26.05.2013 si è tenuta assemblea pubblica per illustrare alla cittadinanza le motivazioni e i contenuti delle norme ed interventi soggetti a riadozione.



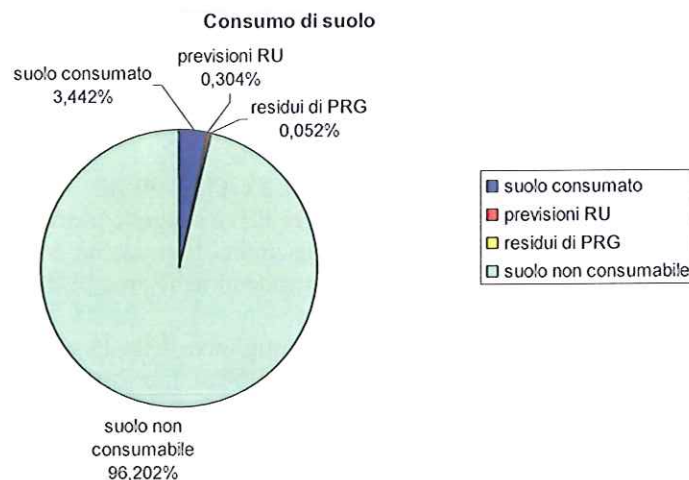
### Consumo di suolo

Dall'analisi del PRG e del PS si evince che il territorio comunale è ripartito come indicato nel grafico seguente e si evidenzia che l'estensione delle aree abitate è pari a 7.223.434,79 mq<sup>8</sup> (7,22 Km<sup>2</sup>), corrispondenti ad una quota pro-capite, riferita ai 7.371 residenti al 31.07.2014, di circa 979,98 mq/abitante.



Come dimostra tale grafico, la maggior parte del territorio comunale risulta boscata (54,268%) e quindi, come tale, inedificabile, mentre la percentuale di suolo consumato per l'edificazione in rapporto all'intera estensione comunale è pari a 3,422%.

Il grafico seguente evidenzia invece le aree sulle quali ci sono ulteriori previsioni per il consumo di suolo, ovvero sia quelle superfici, ad oggi naturali o in gran parte agricole, per le quali è prevista una progressiva trasformazione mediante la realizzazione di infrastrutture e/o aree urbanizzate e dove non è previsto un ripristino dello stato naturale. In particolare il grafico mette in risalto sia le previsioni di consumo di suolo derivanti dal Regolamento Urbanistico approvato, sia i cosiddetti "residui di PRG", ovvero sia le previsioni che derivano da atti di pianificazione precedenti all'approvazione del Piano Strutturale e che sono state riconfermate dal RU approvato.



Dall'analisi della pianificazione urbanistica vigente (PRG, PS e RU), rappresentata in questo secondo grafico, si deduce pertanto che l'evoluzione in atto potrebbe portare un incremento del consumo di suolo pari allo 0,356% (previsioni di RU + residui PRG) dell'intera superficie comunale.

Tale valore risulta particolarmente basso anche perché gran parte del territorio comunale è costituito da aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico dalla legge n. 1497 del 1939 e dalla legge n. 431 del 1985 (oggi ricomprese nel D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") e ovviamente gli strumenti urbanistici attualmente vigenti sono stati redatti in armonia con tali vincoli.

<sup>8</sup> La superficie delle aree abitate è stata estrapolata dalle cartografie di PRG e PS (Castiglione, Punta Ala, Buriano, Tirli e Vetulonia) sommando la superficie delle zone classificate A e B, che rappresentano terreni sicuramente urbanizzati e privi di ampi spazi verdi, quella delle zone C (limitatamente agli ambiti preferenziali di edificabilità che risultano attuati e completati), quella delle zone F relative a servizi che risultano realizzati (in questa zona rientrano, oltre alle sedi comunali, alle scuole, al museo, alla casa di riposo, ecc, anche i campeggi, gli alberghi, le RTA) ed infine quella delle zone D relative ad insediamenti industriali ed artigianali realizzati.



Le aree vincolate sono visibili consultando le cartografie del Piano Strutturale al seguente link: [http://88.35.153.2:8089/cdp\\_ps/](http://88.35.153.2:8089/cdp_ps/), cliccando su "Mappe interattive" e selezionando:

- la tavola "QC07a" per il vincolo di cui all'art. 136 del D. Lgs. 42/2004
- la tavola "QC07b" per il vincolo di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004 (vincoli ambientali relativi ad es. alla fascia costiera, ai boschi, ai fiumi, ecc)

Le autorizzazioni paesaggistiche che sono state rilasciate nel corso degli ultimi 4 anni sono riassunte nella seguente tabella insieme ai relativi tempi medi di emissione da parte del Settore Pianificazione e Gestione tecnica del Territorio:

	2011	2012	2013	2013 (al 31.07)	Tempi medi di rilascio dell'autorizzazione
N. autorizzazioni paesaggistiche <b>ordinarie</b> rilasciate annualmente	300	230	153	79	120 giorni
N. autorizzazioni paesaggistiche <b>semplificate</b> rilasciate annualmente.	60	230	260	156	75 giorni
<b>TOTALE Autorizzazioni paesaggistiche rilasciate annualmente</b>	<b>360</b>	<b>460</b>	<b>431</b>	<b>235</b>	

#### 7.4. DIFESA DEL SUOLO E DEI CENTRI ABITATI

##### Rischio idraulico

Il Regolamento Urbanistico, approvato con Delibera C.C. n. 57 del 31.07.2014, ha suddiviso il territorio comunale in zone caratterizzate da specifiche problematiche, individuate attraverso mirati studi svolti da numerosi professionisti. Questa suddivisione ha un duplice scopo: mostrare quali siano le criticità presenti nel territorio comunale e fornire quelle informazioni necessarie affinché ogni nuovo intervento edilizio possa essere realizzato in completa sicurezza idraulica.

Particolare importanza riveste la cartografia relativa alla pericolosità idraulica, consultabile al seguente link: <http://www.comune.castiglione della pescaia.gr.it/index.php?p=2897&lg=it> (tavola n. 1A, 1B, 1C, 1D per il territorio aperto e tavola n. 3A per le aree urbanizzate).

Un'area può essere considerata a rischio idraulico se esiste la possibilità che possa essere soggetta ad allagamento per esondazione da parte di un corso d'acqua limitrofo. L'intero comune è stato suddiviso in quattro differenti classi di pericolosità idraulica, a seconda del grado di rischio cui quella parte di territorio è soggetta:

Classe I1 - PERICOLOSITA' IDRAULICA BASSA

Classe I2 - PERICOLOSITA' IDRAULICA MEDIA

Classe I3 - PERICOLOSITA' IDRAULICA ELEVATA - PIE

Classe I4 - PERICOLOSITA' IDRAULICA MOLTO ELEVATA - PIME

Ogni intervento edilizio che ricada all'interno delle aree PIE è soggetto al rispetto dell'art. 6 delle norme del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vigente, che disciplina le modalità ed i criteri per l'ottenimento del titolo edilizio abilitativo, mentre gli interventi edilizi ricadenti nelle aree PIME sono regolamentati dall'art. 2 e 3 della L.R.T. 21 maggio 2012, n. 21.

Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale di Castiglione della Pescaia ha commissionato numerosi studi idrologici-idraulici di dettaglio propedeutici alla definitiva approvazione del Regolamento Urbanistico, per determinare il reale stato di rischio idraulico e la potenziale esondabilità delle aree adiacenti i corsi d'acqua principali<sup>9</sup>, al fine di aggiornare il quadro conoscitivo locale e determinare gli interventi di messa in sicurezza necessari a ridurre il rischio nelle aree esondabili, permettendo di regolamentare localmente la realizzazione degli interventi edilizi in tali aree.

Tali studi si rendono necessari anche perché, come prevedono le sopra citate norme del PAI e la L.R.T. n. 21/2012, nelle aree PIE e PIME ogni previsione edificatoria dello strumento urbanistico potrà realizzarsi solo dopo la verifica della validità dei progetti di messa in sicurezza da parte del competente Bacino, il quale si esprime in merito alla coerenza degli stessi rispetto agli obiettivi del PAI e alle previsioni generali di messa in sicurezza dell'area, nonché dopo aver realizzato le relative opere finalizzate all'eliminazione del rischio.

<sup>9</sup> I principali studi svolti hanno riguardato le aree adiacenti al Fosso Valle, al Fosso della Molletta, al Fosso Tonfome, al Fosso Val Colombaia e al Canale Allacciante.





## Protezione civile

Il Piano di Protezione Civile Comunale, approvato con delibera consiliare n. 58 del 20/9/2006 e con nota n. 120.10.3 del 12/12/2006 della Regione Toscana e successivamente aggiornato di anno in anno, recepisce le prescrizioni regionali della L.R.T. n. 67/2003 e del relativo regolamento di attuazione, approvato con decreto del Presidente della G.R. 1/12/2004, n. 69/R. Tale piano è riferito essenzialmente alle aree soggette a rischio idrogeologico, ma definisce anche il quadro degli altri rischi presenti nel territorio comunale e ne disciplina l'organizzazione e le procedure per fronteggiare l'emergenza in caso di calamità.

Tra le situazioni di maggior rischio che si sono verificate più di recente, si ricordano in particolare:

1. gli eccezionali e numerosi eventi atmosferici dell'inverno 2008-09, che hanno comportato una forte erosione sulle spiagge di Punta Ala e di Ponente, numerosi allagamenti nella zona di Pian d'Alma ed eventi franosi nell'abitato di Buriano, i cui lavori di stabilizzazione, finanziati dalla Regione Toscana, sono stati ultimati e collaudati nel 2011;
2. la frana che nel maggio 2010 ha interessato Via Mazzini, minacciando l'abitabilità di alcuni fabbricati civili della zona: per la messa in sicurezza di tale dissesto geomorfologico ad ottobre 2010 il Comune ha richiesto un finanziamento alla Regione Toscana di € 356.000, che tuttavia è stato concesso solo a seguito dell'aggravarsi di tale situazione che si è verificato a causa dell'ultimo importante evento alluvionale del 2012 descritto al punto successivo;
3. l'alluvione del novembre 2012 che ha colpito tutta la Maremma ed è stata classificata come un evento tra i più eccezionali della storia, visto che in nemmeno due giorni è caduta il doppio dell'acqua di quanta ne venne nell'autunno del 1966, quando si verificò la storica alluvione in Toscana. Di particolare rilievo sono stati i danni arrecati alle campagne di Piatto Lavato e Pian d'Alma, causati dall'esonazione dei fiumi Sovata ed Alma, dovuta alla rottura degli argini e dei fossi del reticolo idraulico minore. Inoltre si sono registrati anche piccoli smottamenti, interrimenti di cunette e di accessi stradali, causati dal terreno di riporto. In questo caso il ruolo che la Regione Toscana ha assunto all'indomani degli eventi calamitosi è stato importante e risolutivo, in quanto ha permesso di reperire, per gli interventi di somma urgenza, ingenti risorse derivanti in parte da finanziamenti diretti della Regione (ad. es. € 150.000 per le opere di pronto intervento e di primo soccorso, € 356.000 per la frana di Via Mazzini), in parte da fondi comunali che sono stati svincolati dal "Patto di stabilità";
4. le alluvioni di ottobre 2013 e febbraio 2014, che hanno imposto la necessità di accelerare ulteriori ripristini di strade e ponti su tutto il territorio comunale, costringendo in qualche caso a rivedere quelli che erano invece altri progetti e, se del caso, a rimandarli. Gli interventi realizzati o ancora in corso di esecuzione per far fronte alle emergenze causate dalle recenti calamità atmosferiche sono descritti schematicamente nel "Programma di miglioramento ambientale" riportato nella parte finale della presente Dichiarazione Ambientale.



UN SOPRALLUOGO AI PONTI DI BADIA DEL SINDACO E VICESINDACO



IL FUME BRUNA IN PIENA CON LE BARCHE QUASI SULLA STRADA



L'ARGINE DEL SOVATA DOVE HA CEDUTO

